

Delegato serv... magistratura... di popolo

sciacolare... intima del capo... aver inteso dire... no facimmo

accaro durante... vetturino Filippo... e cavalle che sta... e ferite lo spi

Marmo Frate... che si distingue... sempre a girare

poliziotti prima... folla si erano... a stabilire chi... dere i militi più

Scafati circa... ondi per bivacco... d'una dichiara... che per la fretta

di zia... procuratore del re... della polizia re... l'altra che re... lavoro, come se... messo subito al

querelante l'ha... oodi: « Come, ma... ? Andate a casa... ». Mentre faceva

Segretario della... di ed il Rappre... vatore di Napoli... i corpi e le con...

Lavoro... Scafati... della Borsa del... e a ripetersi di

pellucida a pro... Camera del la... andarmi di Italia

ta la seguente... ministro del... cittadini liberi

forza pubblica... influenza del... gli agenti sul ri...

se accorressi... Caserta... ando la respon...

compiuti neces... il nostro avv...

truttore e pro... molti testimoni...

dolo... ornello di C...

riornare per ri... indiosenza. Pol...

signor Bartolo... lire, che questi...

che dovno ven... a tutti cinque...

trasmesso non... si accortò che...

registrato, però... Segretario or...

si affrettò... avertire, però...

non ci siamo in... fatto tre afferm...

es e l'ammini... appalti non...

zione, a not... tanto sulla con...

interparachele... alla Provincia

ste ed i ricor... immediato

ppollo Miglia... amputato

avver... Capolongo

umbo, fidens...

teonico Pa... della ma...

provinciale.

lizzer

denunziati in...

loro dettati...

posito da Pa...

lo che da in...

preparazione...

ra di Lavaco...

ceduto alle...

si compres...

si suoi sign...

ti tutti i p...

allora il tur...

del cuore della...

e la trasmis...

tarono i rap...

e i ceppi alle...

ue che in In...

lizzano

preti teanes...

mpagna. Non

DALL' ITALIA SINDACALISTA

Per il convegno dei cattolici Mugellani L'orfanotrofio Romanelli

BORGIO S. LORENZO — Il 25 corrente fra il tripudio volgare di quanto vi ha nel nostro Mugello di più innocente, fra il numeroso svolazzare di tonache nere, fra i suoni di ben quattro musiche, con l'intervento di due vescovi e di numerose personalità del mondo nero nazionale, in un miscuglio deformante di religione corrotta e di politica reazionaria, si svolse nel nostro paese il 3° Congresso dei Clericali Mugellani. Che non fu il sol convegno consueto, ma come un compiacimento ritrovo per festeggiare le vittorie complete e generali che i clericali hanno riportato con l'equivoce e la sopraffazione delle elezioni amministrative di tutti i nostri paesi.

Noi, differenti dai vari pseudo-democratici che han subita questa invasione con una indifferenza colpevole, proprio oggi ingaggiato la nostra giovanile battaglia contro il clericalismo, la reazione, l'alfarismo e quella stessa democrazia che avendo tradito il popolo nella corruzione e nell'equivoce delle elezioni politiche ha fatto risorgere con nuovo vigore la Vandea.

Un lasoito più di molti anni fa doveva fornire i mezzi ad un Orfanotrofio paesano. Per molti anni è rimasto lettera morta. Con il patrimonio non indifferente lasciato si pensava a mantenere per qualche anno qualche orfano nel collegio salesiano di Firenze. Ora sembra che il vero orfanotrofio sia costituito. Difatti a poca distanza del paese una sontuosa villa è stata ampliata magnificamente e sarebbe una sede degnissima dell'orfanotrofio. Ma i poveri orfani non pochi davvero, 7 o 8 in tutti e trattati in un modo addirittura ripugnante. Messa, vespro e rosario ogni giorno. Nel tempo che avanza, il più duro e nero profumo lavoro manuale. Infatti si è tolto ai vari mezzadri dipendenti dalla villa un brano di terreno su cui devono cedere i sudori precoci dei poveri orfani che estrani di là a loro tempo senza educazione e alla peggio la terra. Ed a chi pensi alle disastrose condizioni in cui si trovano da noi i cosiddetti « pigionali » o gli zappatori (gente infama, sparsa per le campagne nostre dove vive la mezzadria e che prestano l'opera loro ai contadini od ai grandi proprietari per il dissodamento di terreni incolti) può apparire facilmente la triste condizione in cui si porranno i giovinetti orfani, che per il capitale che dispone l'istituto ad essere intradati in altra condizione. Ma se gli orfani nella magnifica villa son pochi e trattati male, v'è pure molta gente che campa e vegeta beatamente. Vi sono due preti, v'è il fattore, la fattorella e tanta altra gente che sta felice e contenta.

Ed il tutore degli orfani che è un candidato ed un eletto dei nostri democratici che fa? E le famiglie stesse degli orfani? Ed i clericali che bacchettano e cantano lieti non sentano il pianto tacito ed il lagnarsi nascosto dei poveri bambini?

Oh! in verità il clericalismo gazzarra sui pupilli e sulle vedove traditi!

Caro amici, una puntata contro la nascente associazione « pro Bagnoli », caratterizzata da circosole ed attribuendo fini, che non, né gli altri amici associati neppure lontanamente abbiamo.

Ci siamo riuniti per ottenere con tutti i mezzi il miglioramento nel villaggio, indipendentemente dall'acqua mancata e dell'ipotetica paura del colera. Se ciò merita critica, ditelo voi.

Tito Titta, ch'io non conosco, ma che, essendo vostro corrispondente, deve essere un galantuomo, ci aspetti all'opera e poi eserciti il diritto di critica, senza caratterizzarci gratuitamente da strozzi e peggio.

Certo quando noi costruiamo a Bagnoli, noi non speravamo del futuro cantiere Ilva, cerchiamo di far sorgere case degne di una stazione climatica e di villeggiatura, cioè alla portata di coloro, che possono permettersi il lusso di passare in compagnia o ai bagni qualche mese dell'anno.

Quelle case sono care per gli operai, ed essi hanno il diritto di reclamare case popolari (e in ciò avranno alleati) ma non di parlare di affitti alti, quando a Bagnoli l'impiego del danaro in costruzioni dà appena il 4,0.

Per la scuola l'associazione ha fatto la sua richiesta, e quest'anno sarà aggiunta la 4ª elementare.

Per il caro dei viveri ove non si otterrà dagli attuali esercenti la giusta riduzione, ci faremo iniziatori di una cooperativa di consumo.

Che dunque Tito Titta ci segua nella nostra opera; ci dia anche suggerimenti, se crede, ma non ci giudichi con prevenzioni; anzi organizzi un po' gli operai perchè anche essi premano presso le autorità per il raggiungimento del fine comune del miglioramento del villaggio. E si persuada che il denaro in cui l'associazione « pro Bagnoli » decompose dalle ragioni della sua origine, io almeno non ne farei più parte.

Saluti cordiali e grazie.

Affmo
Avv. DOMENICO MAIOLO.

Suicidio di Consiglio ed autoesecuzione di Giunta

TORRE DEC GRECO — Si volle da questo consiglio un voto di fiducia alla passata giunta per fare il salvaaggio di alcuni assessori. Quel voto ha portato alla crisi della giunta ed ha segnato il suicidio morale del consiglio e l'autoesecuzione della giunta riconfermata. Così abbiamo avuto i funerali al prestigio ed all'autorità consiliare e la bancarotta di ogni personalità e rispetto.

Ma non c'è da sbalordirsi. Già, poco tempo prima, lo stesso consiglio s'era avviato verso la propria liquidazione, ricorrendo alla macchina per dire un giudizio libero su uomini e cose locali. D'allora, nell'atto fiero e grandioso che vantava d'aver compiuto, dimostrava la sua natura di tendenza servili. Già che una parte di consiglieri non si sente e non è padrona del voto. Qui le cariche si conferiscono per investitura. Ond'è che se la consegna fu di rimettere in circolazione assessori inseguiti da voti di sfiducia, bisognava obbedire. A giustizia della viltà propria non valgono pretesi motivi sentimentali. L'indulgenza è virtù che si esercita a casa propria. Quando sono in ballo interessi e dignità del Comune non si ha il diritto di strafottersi della volontà del paese e della legge del dovere. I consiglieri sono procuratori e non arbitri spadroneggiatori della volontà e delle sorti cittadine. I verdetti pronunciati con la soddisfazione generale non si modificano senza l'intervento di nuovi elementi di giudizio. Dov'è di mantenerli fermi per elevare il contenuto morale della funzione dei pubblici poteri e per educare al senso di responsabilità e di correttezza i proponendi ed i preposti agli istituti sociali. Tantomeno vale a scusare lo stato d'animo del paese per le troppezioni sulla pubblica salute.

Il trucco manipolato è scoperto dalle assicurazioni di medici, consiglieri e sindaco che ci parlano di una Torre del Greco dove si crepa di salute.

Del resto il suicidio del consiglio è stato vano sacrificio di persone e di caratteri. Già

sono annunziate le dimissioni di alcuni assessori. Esse hanno il carattere di un'autoesecuzione.

Se le dimissioni non si presenteranno al voto del consiglio, il salvaaggio è ugualmente fallito. Si sapeva precedentemente che il voto di fiducia era stato impedito ed accordato per offrire una dignitosa via d'uscita agli assessori sfavorevolmente discussi. E la commedia era stata sfociata prima di rappresentarsi. L'orsi, perciò, permarrà più sopra e profonda nel consiglio, nella giunta, nel paese; nella giunta soprattutto, perchè gli assessori si inchiodano reciprocamente alla gogna.

Ed tutto ciò per non aver voluto alcuni assessori provvedere alla tutela della propria reputazione, come ogni norma di dignità e dovere verso gli altri imponeva.

I mandati pubblici si restituirono senza esitare appena si ha sentore di scontento intorno alle proprie persone. Non si ha da imporre se stessi anche dopo giunta l'ora del compenso, delle accuse, della diffida. Ogni drappaggio fatto di ostentazione di superiorità ed ogni bolletto di invulnerabilità è materia che conferma anche le voci più infondate. Queste si smentiscono facendo gettito dell'ufficio che si oppre ed offrendosi alla discussione di chiunque voglia indagare nella propria vita di uomo pubblico e privato.

Il dottor consigliere Palomba, volendolo, anche qui avrebbe campo di dare sfogo ai suoi pruriti popolari, poi quali prese parte al blocco di Napoli.

N. D. R. Gli autori delle anonime denunce meretricie amministrative favoriscono in redazione ad assumere la responsabilità delle accuse. Solo allora pubblicheremo. Noi non siamo a disposizione della viltà di alcuno.

IL COVO DEI GUFU

PALIZZI (G. G. S.) Sindaci inetti, assessori ignoranti, consiglieri che soffrono di ramollimento cerebrale e di pieghevolezza di spheria (anche se popolari): ecco la vecchia, ipocrita, imbecille amministrazione di questo comune, ove la lordura, la vergogna, la incapacità regnano da lungo tempo.

E il pantano dilaga, le raffiche dell'odio aeccano, la vanità e l'ambizione conquistano; onde traditori del popolo da una parte, infami dell'altra e in fondo uomini scannati fra loro. I più vitali interessi sono trascurati; trascurate le vie di comunicazione, le sole che possono dare impulso, vita al paese; trascurata l'igiene, l'illuminazione, la scuola, l'acqua, il cimiloro.

Un'incapace amministrazione di quei parassiti è quella di votare le deliberazioni a beneficio esclusivo dei tre fondatori, tanto noti nel paese, e i mandati per lavori che non sono mai esistiti, o che, se sono esistiti, potevano costare metà di quanto essi mettono. E le tasse, che questo teste di ca... ducce seminano a dritta e a manca, sono grosse e superflue e tutte per i poveri lavoratori, mentre v'è qualcuno che è debitore al Comune di migliaia di lire!

E con tutte queste vergogne, non un grido di protesta, non una pedata si leva da parte dei derubati e degli oppressi: tutto è silenzio, apatia, ignoranza e servilismo.

Ah, errore, errore, operai! Errore come quello dell'elezione. Non vedete? Col sorriso sulle labbra, ma col tradimento nel cuore; in quel giorno, vengono e sono in mezzo a noi i truffaldini della politica, gli stessi vostri sfruttatori, compresi i monarchici in veste di popolari e i clericali in veste di massoni. E vi adunano e si dicono vostri eguali, ma... per furviarvi dal cammino, per sfruttarvi meglio, e per stornare, qualche giorno, dal vostro capo le ire di Spartaco! Il voto, voi dite, un arma; ma con quest'arma voi compite il vostro suicidio occulto, vi aprite il gorgo della vostra ruina!

Bandite da voi, quindi, tutte queste entità astratte: raccoglietevi forti e concordati intorno al lavoro fiammante del Sindacalismo rivoluzionario e allora i gufi maulguranti, che si acquattarono nel municipio, i parassiti che misero pancia al vostro sangue, più non esisteranno, e l'ora della pace sarà conquistata e l'innocenza della vita, della libertà, dell'amore si scioglierà sulla terra, ancora irrigata da sangue proletario. All'opra, all'opra, adunque. L'Emancipazione dei lavoratori dev'essere opera dei lavoratori stessi.

Il vice-assessore Farina Fran.

AVVERSA (G. S.) — Riconfermiamo ancora la riportata nostra corrispondenza del numero 887 di questo giornale contro il neo vice-assessore Francesco Farina per l'avvenuta concessione di abbonamento per la paraffina dalla ditta daziaria Trezza.

All'invito di questo onesto commerciante, ma bugiardo abbastanza, ci siamo recati dietro pubblico invito ad osservare i suoi famosi documenti e bollette depositati; e con nostra grande sorpresa abbiamo visto il trucco con cui il Farina voleva sfuggire mandando delle bollette di entrata colto sbalzo a tre mesi e con un verbale di deposito fiduciario a firma dell'incaricato della Ditta Trezza confondendolo con l'abbonamento alla paraffina ottenuto il 1° luglio 1910. Anzi per fare cosa grata e per dimostrare la nostra sincerità nell'accusare certi onesti amministratori, dichiariamo che la vera bolletta dell'avvenuta concessione del 1° luglio fino al 31 dicembre 1910 è presso la Ditta.

Per maggiore sicurezza, questo solerte ed indipendente direttore della Ditta Trezza sig. Ugo Diestronovio invia ci comunica che mai per il Farina dal 1907, come lui asserebbe, v'è stato abbonamento ma un semplice deposito fiduciario come per legge viene praticato anche dagli altri negozianti che hanno depositi di commestibile e riconferma ancora che l'avvenuta abbonamento in data 1° luglio fu un conteggio approssimativo del consumo locale dei mesi precedenti e su tale base ebbe questo beneficio.

Ed ecco smentito l'asserito di questo ex amministratore della fallita Banca Cepratica.

I beccai minacciano la serrata

Questa classe di beccai, male abituati minacciano la serrata, perchè non contenti dell'Assisa già aumentata, vendendo ancora carne non di prima qualità, pretendono che ad ogni costo le carni macellate vengano aumentate di prezzo alla pari delle grandi città, senza tener presente che la differenza del Dazio per la macellazione, non la qualità degli animali macellati. A questa bassa camera le nostre autorità cittadine hanno tenuto fermo.

Coadiuvate dall'energico dottore veterinario, Guglielmo Callari, hanno aperta al pubblico una beccateria municipale.

IL SERVIZIO MEDICO

MINTURNANO — Per Minturno il medico è un mitico; o sta troppo lontano perchè in casi gravissimi possa giungere in tempo a prestar l'opera sua. Il medico è a Tufo, e a smuoverlo si fa cocorre la carrozza che lo vada a prendere e lo risecompagni a casa. Circa lire per la carrozza e uno scerzo crudele per la potenza gente.

Una buona donna partorisce regolarmente ma, per una causa sopravvenuta, la levatrice non può per il medico. Si cerca inutilmente per il paese; si sa che è in Tufo e si corre là; viene. Ma la sua tarantola ha causato la morte a Civita Felice, madre di dieci figli. Poveri bambini! Si sta eseguendo la perizia medica, dai dottori Ruotoli e Cerruti, sui cadaveri della infelice Fedele.

Vedremo di chi fu la colpa!

COMMENTI AL TERREMOTO

VALLATA (Avellino) — (M. P.) Sono continue e giuste le lagnanze del pubblico per il modo arbitrario col quale si procede a riparare le case danneggiate dal terremoto. Questo è servito di pretesto a molti proprietari per farsi costruire nuove, a spese dello Stato, case che erano già crollanti molto tempo prima, o rovinate da altro motivo, ad esempio l'incendio. I funzionari del Genio Civile (non sappiamo se in buona o in mala fede), hanno proceduto in proposito con molta leggerezza.

Le informazioni date da alcune autorità locali sull'agitazione che si è manifestata, per la distribuzione in conformità i soccorsi di restauro, sono spessissimo interessate, e quindi false. Sembra inoltre che tutti costoro fidino troppo nella protezione di due medagli di dintorni. Qualche consigliere ha preso sussidi. Mancando una sorveglianza adatta, gli operai in generale lavorano poco. Non è certo encomiabile che si sperino in tal modo il danaro che lo Stato elargi per un benefico scopo, e che solo raramente si osservi la legge del 13 luglio 1910.

NEL PAESE DELLA MORTE

S. GIOV. A TEDIUCCIO — (Noi) Questo paese è condannato ad essere abbandonato da dio e dagli uomini. I nostri richiami ai padri onesti, che siedono in consiglio comunale, sull'igiene, che era ed è trascurata, non hanno avuto effetto.

Ed oggi dobbiamo constatare che qui si sono stati più colpiti di Napoli, in proporzione degli abitanti, mentre le nostre autorità dormono, e si dichiarano impotenti, e minacciano di dimettersi poi, quando viene il commissario sanitario prefettizio, poiché la loro opera zelante doveva essere indispensabile! Ed il loro zelo e lo ha dimostrato il signor de Zerbi, dicendoci che non aveva proprio nulla da fare!

Intanto dalla strada Vigliena solo domenica fu rimosso un carro di immondizie, come se ciò fosse bastato, date le condizioni floride in cui essa si trova, e dopo verificati i vari casi di colera, con due decessi. Del rione Pazzigno è inutile parlare. Ivi è proprio il focolaio dell'infezione. Basta dire che vi è un palazzo di proprietà della famiglia Alberti che desta proprio ansia al guardare, privo di acqua potabile, con quei tanti abitanti colpiti dal morbo, ed i nostri amministratori non si decidono ancora perchè è dell'onorevole! Delle strade non se ne parla.

Si sono verificati pure vari casi perchè la disinfezione venne praticata con tutte le norme igieniche. Ed i nostri amministratori dormono.

Accuse e difese

URURI — Riceviamo da questo paese nuove accuse e nuove difese: Ma per mancanza di spazio rimandiamo tutto al prossimo numero.

UNA SFIDA

FORIO D'ISCHIA — I nostri compagni del circolo Ferrer di Foria, che con ardore impareggiabile combattono la buona battaglia contro il multiforme sfruttamento dei preti nel loro paese d'indignazione questa lettera aperta del loro presidente:

Egregio sig. Buonocore — Direttore della Vedetta del Golfo — Ischia.

È stato annunciato sul suo periodico che, pel 2 ottobre 1910, dovevate tenere, in Forio, un comizio di affermazione anticlericale. E, per voci messe in giro da alcuni componenti del Circolo Cattolico di qui, l'comizio doveva essere di vostro auspicio e recare commemorazione del 20 settembre.

Ora da quanto è stato pubblicato e detto, si deduce che la protesta aveva lo scopo di riaffermare i sacri diritti della sovranità pontificia, calpestati nell'infuato giorn. no. 50 Settembre 1870; e si deduce pure, che tutto ciò si doveva fare su quella piazza S. Francesco, ove il sacerdote Gaetano Morgera innalzò nel 1799 l'albero della libertà.

Come nepoti, non indegni, del Martire foriano — che fu deoricato ed impiccato per sentenza d'un cardinale, Fabrizio Ruffo — e di tutte le vittime delle feroci persecuzioni, ad opera spietata di una setta di reazione religiosa, sentiamo il dovere di protestare contro certe tendenze di nuovi Sanfedisti, che, sotto pretesto di difendere i vostri diritti papali, logicamente intendono riaffermare quel potere da tempo condannato dalla storia.

E, perchè non si dubiti sulle nostre intenzioni a protestare in un pubblico comizio, invitiamo i promotori del comizio di Ermesione cattolica a fissare il sito, l'ora e l'argomento per un pubblico contraddittorio.

Nell'attesa.

Il Presidente del Fascio Ferrer
DOMENICO D'AMBRA

Abbiamo dovuto per ragioni di spazio rimandare una corrispondenza di Acerra; di smentita alle bugie del Giornale d'Italia a proposito dei provvedimenti per colera.

VINCENZO AUTIERO responsabile

Preghiamo

la spottabilissima classazione di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formula ignota e che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze. . . .

Tutti i medicinali CASILE sono preparati in forma di pillole, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero « Progresso della scienza », vedi avviso in 4. pag.

LA SIFIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, fruttando studi antichi e recenti. La SIFIDE LOMBARDI e CONTARDI ha base di Salaparuta (29°) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni veneree ed acquisite. Si può praticare in tutte le stagioni. Tale cura è di effetto radiante, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono i fianchi. La cura completa di 2 baioni con il flacone ioduro purissimo costa L.21 anticipato all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L.25 ante.

BLENNORRAGIA

gocce, restringimento, che ha l'antico rimedio nella INIEZIONE ANTISEPTICA CURA TIVA insuperabile. Non bisogna confondersi con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L.25, per posta L.30. In Italia. Quotidiano. Con il flacone ioduro purissimo. La fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Massima garanzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba, unti in pochi giorni. È un rimedio sicuro, il risultato. Da confondere con i soliti impostori. Giulia Cerruti.

PRIMA DOPO
Cassa, 10-11

Napoli — Cooperativa tipografica

Il prefetto della delinquenza

È semplicemente sfasciato che il prefetto Carnevali abbia avuto due colloqui coi proc. del no sul nostro delinquenti.

È poi intransigenza deplorabilissima, che egli si pigli la briga di trasmettere all'Inquirente la deliberazione di deputazione con la quale si permise che le tasse illegalmente esatte della Provincia si dividessero con lo Scorpico.

Comprende o non comprende il Carnevali che egli col proposito di trasmettere alla Procura Regia di S. Maria C. V. un documento di difesa ha trasmesso un vero e proprio — anzi il più grave — atto di accusa?

Oramai è inevitabile che gli interpellanti di parte nostra — i quali non hanno il dovere di rispettare come fa comparo on. Scorpico i vincoli di sangue che legano lo Scorpico ad alti papaveri della burocrazia di palazzo Breschi — si occupino alla Camera non solo della camerilla di Terra di Lavoro ma anche dell'opera del Prefetto Carnevali.

Vita proletaria

Convegno meridionale delle Organizzazioni Proletarie

Compagni, Gli ultimi avvenimenti svoltisi nel Mezzogiorno e le discussioni che essi hanno provocato nonché le preoccupazioni vivissime che si hanno per l'avvenire, ci inducono a lanciare la proposta di una intesa fra tutte le organizzazioni proletarie del Mezzogiorno per provvedere di accordo sia alla soluzione dei problemi urgenti che interessano tutti i lavoratori meridionali, che ad una più salda unità delle nostre organizzazioni.

Abbiamo ritenuto opportuno, perciò, di indire un convegno al quale potranno intervenire i soli rappresentanti delle organizzazioni economiche per discutere l'ordine del giorno che segue e che noi abbiamo già compilato per facilitare il compito degli aderenti e per affrettare la data del convegno.

Crediamo che per regioni ferroviarie sia più conveniente per tutti di tenere il convegno a Napoli e nei giorni 30 e 31 ottobre presso questa Borsa del Lavoro.

Ovvero, però, credete più opportuno indicare altra città del Mezzogiorno tenendo conto della convenienza di tutte le altre regioni, vorrete esser cortesi di indicarcelo.

La Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro
Ordine del giorno

1. Questione meridionale — relatore on. Ettore Cicotti.

2. Federazione delle organizzazioni proletarie — relatore Felice Guadagno segretario della Camera del Lavoro di Sarzo.

3. Sindacato Contadini e Braccianti — relatore Oreste Gentile segretario della Borsa del Lavoro di Napoli.

4. Aderenza alla Confederazione del Lavoro — relatore Antonio Indaco segretario Camera del Lavoro di S. Maria.

5. Cooperativa di Classe — relatore avv. Domenico D'Ambrà consulente delle Cooperative napoletane.

6. Propaganda — relatore Edoardo Trematore segretario Camera del Lavoro di Foggia.

7. Giornale — relatore Silvano Fasullo redattore capo della « Propaganda ».

Convocazioni

— La lega calzolaia cuote ha convocato un'assemblea straordinaria di soci e non soci per Lunedì p. v. alle ore 7 in seconda convocazione.

— È convocato per Lunedì 10 corr. alle ore 20 la commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro.

— È convocata per Venerdì 15 corr. alle ore 20 il Comitato di Propaganda alla Borsa del Lavoro.

— È convocato l'assemblea delle Manifatture Tabacchi per Mercoledì alle ore 8. Ordine del giorno: 1° Dimissioni di un socio. 2° Convegno tabacchi. — 3° Varie.

— È convocata un'assemblea di soci e non soci fognatori per martedì p. v. dalle 5 alle 6 alla Borsa del Lavoro per affari importanti riguardanti interessi generali.

— È convocata per questa mattina, alle ore 11 nei locali della Lega Orefici, l'assemblea straordinaria per provvedimenti da adottarsi.

— È convocata per oggi alle ore 10 precise l'assemblea generale, della lega elettricisti A. Volta, sez. napoletana e Generale, onde svolgere il programma della federazione.

Comitato Arsenalotti

Campagni! Oggi alle 10,30 nell'atrio di S. Dorozeno si terrà un solenne comizio simultaneo in Italia per parte dei operai della R. Marina. Il Consiglio Direttivo riconosce l'importanza di tale comizio che si rinchioda nel mancato lavoro nell'Arsenale di Napoli, e loro viveri, ha creduto invitare i Comitati Guerra e Tabacchi che sempre si distinsero per la loro organizzazione.

Sono pure invitati tutti i consiglieri della minoranza (blocco popolare) nonché Eugenio Guarino e Oreste Gentile.

Il Consiglio Direttivo

Fra i tramvieri

Agli uffici del Reclusorio esistono due impiegati un'antico marcatore ed un'antico conduttore: questi purifica il suo passato con il posto che occupa. Ambedue rispondono con provocanti turpiloqui alle giuste rimproveranze del personale. Questi signori impunemente esercitano le più sfrontate pretese per giungere ai loro fini stipendio.

Il personale li richiama ad un parlare più pulito ed a modi più corretti prima che qualcuno misuri le scale.

Chiediamo al cav. Vilari: È lecito agli impiegati essere armati durante il loro lavoro negli uffici?

I lavoratori dello Stato

Sezione Guerra

Dopo l'ingusto e autoritario trasferimento di quattro operai, tra i quali si ebbe una vittima nell'operaio Finocchio morto di crepacuore, si credeva che la calma sarebbe tornata. Ma, da quando il capotecnico Elcece Salvatore, tirando calci ai suoi colleghi è riuscito ad avere il comando di quasi tutto il Laboratorio, lo sacramento ha invaso il personale. Poiché questi costui non è autorizzato a fare dei cambiamenti ai posti pre